ECONOMIA L'analisi dei mercati settimanali vede quotazioni in discesa anche per il latte spot

Prezzi: in recupero i suini, calano i cereali

Settimana segnata da un recupero dei prezzi dei suini. Ancora in calo frumento tenero e duro. In flessione del 2,1% il latte spot a Milano e Verona. E' il quadro che emerge dalle rilevazioni sui mercati monitorati da Ismea, dalla Granaria di Milano, dalla Borsa Merci di Foggia e dalle Cun.

Carni – Per le carni bovine a Cuneo i baliotti hanno guadagnato lo 0,5%, a Forlì -3,2% per i baliotti Romagnola. A Grosseto in riduzione i baliotti Chianina (-2,6%) e Maremmana (-4,3%).

A Reggio Emilia invece segno positivo per le vacche Frisona pezzata nera I qualità (+1,4%) e per la II qualità (+1,8%).

Sul fronte dei suini aumento dell'1,4% per i capi da macello da 30 kg e dell'1,1% per i 40 kg. In flessione dello 0,6% i suini da macello da 115/130 kg e oltre 180 kg.

A Parma in rialzo le taglie 15 kg (+1,6%), 25 kg (+2,1%, 30 kg (+1,4%), 40 kg (+0,8%) e 50 kg (+0,3%). Trend positivo anche a Perugia; +2%(15 kg),

+1% (25 kg), +1,6% (30 kg), + 1,1% (40 kg) e +0,3% (50 kg). E infine a Mantova aumenti dallo 0,3% dei 50 kg all'1,6% dei 15 kg.

Per gli avicoli andamento stabile con il solo calo dell'1,9% dei polli a Cuneo.

Cereali – Per quanto riguarda i cereali secondo i dati Ismea a Foggia riduzione dell'1,4% per il frumento duro buono mercantile e dello 0,8% per il fino. Giù il tenero estero extra Ue (-1,4%).

Anche a Cuneo il tenero estero extra Ue è calato dello 0,6%.

A Milano -1,4% per il duro buono mercantile, -1,3% per il fino e – 1,3% per il duro estero comunitario. In perdita il grano tenero fino (-1,7%), i grani di forza (-0,6%) e le varietà speciali (0,7%). Giù anche il tenero estero Ue (-1,7%). Segni meno per mais (-1,9%) e orzo (-0,9%). A Bari il frumento duro buono mercantile e mercantile è calato dell'1,4%, il fino dell'1,3%.

A Novara perde il Riso Arborio e Roma (-3,7%), a Verona guadagna il 4,4% il Vialone nano.

Per i semi oleosi a Milano -1% per l'olio di semi raffinati di girasole e dello 0,7% per quelli di soia. Alla Granaria di Milano su terreno negativo i frumenti teneri nazionali di forza, panificabile, panificabile superiore, biscottiero e altri usi. Stesso trend per quelli esteri panificabile, panificabile superiore, comunitario di forza, non Ue e Canadian R. Spring n.2

Per i frumenti duri nazionali cali per fino, buono mercantile e mercantile della produzione del Nord e del Centro Italia. Negativi anche i frumenti duri esteri comunitari e non comunitari. Perdite per mais, orzo nazionale e comunitario, sorgo e triticale.

Tra i semi oleosi flessione per i semi di soia nazionali ed esteri

Per gli olii vegetali grezzi in diminuzione i semi di soia delecitinata. E infine per gli olii raffinati alimentari giù i semi di girasole e soia.

Listini negativi per i risoni e risi Carnaroli, tra i primi bene il Vialone.

Anche alla Borsa Merci di Foggia quotazioni in ribasso per il frumento duro biologico, fino, buono mercantile e mercantile. Non quotato il frumento tenero

Listini Cun – Per i suinetti stabili i lattonzoli da 7 kg., in aumento quelli da 15, 25, 30 e 40 kg e i magroni da 50 kg, non si muovono le taglie da 65, 80 e 100 kg.

Nessuna variazione per i suini e le scrofe da macello. Poche variazioni anche tra i tagli di carne suina fresca. In calo grasso e strutti. Fermi i listini delle uova.

Segno meno per il grano duro alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro

Cresce il bio Ue, ma servono filiere Made in Italy

Al Biofach di Norimberga la più grande fiera internazionale di settore, alla quale anche Coldiretti Bio ha partecipato con un proprio stand in collaborazione con Coldiretti, Campagna Amica, EvooSchool e Terra Nostra, sono stati presentati gli ultimi aggiornamenti dei dati sul biologico internazionale presentati dall'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica FiBL in collaborazione con Ifoam. L'analisi, riferita al 2022, evidenza come la superficie di terreni biologici sia continuata a crescere nei Paesi dell'Unione Europa, facendo registrare un incremento del 5,1%, raggiungendo globalmente 16,9 milioni di ettari bio. L'Italia si conferma tra i Paesi più biologici in Europa, con 2,3 milioni di ettari, dopo la Francia (2,9 milioni di ettari) e la Spagna (2,7 milioni di ettari), con una Sau bio del 18,7% circa il doppio della media europea. L'Italia mantiene il primato per quanto concerne il numero di produttori bio con oltre con 82.593 unità sui 480.000 attivi in Europa. Nel 2023 in Italia, secondo il rapporto Nomisma, levendite alimentari bio nel mercato interno (consumi domestici e consumi fuori casa) hanno raggiunto quasi i 5,4 miliardi di euro. Positiva in particolare la performance dell'export di prodotti agroalimentari italiani bio che raggiunge i 3,6 miliardi di euro nel 2023, segnando una crescita del +8%. L'analisi di questi numeri è stata portata da Coldiretti Bio al tavolo del biologico convocato dal Masaf nei giorni scorsi. Per Coldiretti, infatti, è assolutamente necessario sostenere il consumo di prodotto biologico italiano se si intende sostenere la crescita del biologico nelle nostre campagne. Sono stati infatti richiesti interventi specifici in grado di rilanciare la reputazione del biologico italiano, non solo attraverso iniziative di promozione e comunicazione efficaci, ma anche attraverso una maggiore credibilità del sistema ed un rilancio del ruolo della produzione agricoltura all'interno nella filiera del bio, troppo spesso orientata verso importazioni extra Ue. Il marchio del biologico italiano, già previsto nella legge di settore ed in attesa di una sua applicazione, potrebbe essere uno strumento valido per il rilancio del consumo da un lato e per favorire la costruzione di filiere interamente italiane.

COLDIRETTI N. 7 23 FEBBRAIO 2024

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Continuano su tutto il territorio nazionale le occasioni di confronto con i soci

In 200mila agli incontri Coldiretti

Tanti i temi sul tavolo, dalla Politica agricola comune ai prezzi fino alla fauna selvatica

Dinanzi alla crisi dei prezzi e alle follie Ue che minacciano l'agricoltura nazionale continuano in tutta Italia gli incontri territoriali "Orgoglio Coldiretti" con l'obiettivo di incontrare 200mila associati in tutte le Regioni della Penisola. Un'occasione per parlare della situazione delle aziende, per confrontarsi sui problemi che interessano le singole filiere e sulle prossime battaglie da combattere ma anche dei risultati già ottenuti.

L'obiettivo è sostenere il reddito delle aziende con le necessarie azioni da attuare in Italia e in Europa dove si decidono i destini dell'agricoltura nazionale. Difendere il reddito degli agricoltori e non toccare i fondi Pac e aiuti ai giovani, riconoscere e sostenere il ruolo degli agricoltori come custodi della biodiversità, fermare i cibi sintetici, chiedere reciprocità e dire basta alle importazioni che non rispettano gli standard europei e libertà di coltivare tutti i terreni sono alcune delle priorità emerse dagli incontri sulle quali è impegnata la Coldiretti che chiede di applicare la legge contro le pratiche sleali affinché i prezzi non siano mai inferiore ai costi di produzione.

Tra i temi affrontati la semplificazione, l'accesso al credito, la necessità di promuovere l'innovazione e di ampliare il sostegno e la strumentazione per la gestione dei rischi anche con le assicurazioni ma anche un più efficace contrasto alla fauna selvatica. Tra gli argomenti affrontati nelle Assemblee anche i bandi Psr, Pnrr Inail e la nuova Pac 2024.

Semplificazione Pac, Coldiretti a Bruxelles

Le follie europee rischiano di tagliare 1/3 della produzione di cibo Made in Italy con normative ideologiche e senza freni che rischiano di stravolgere per sempre lo stile alimentare degli italiani favorendo le importazioni dall'estero. E' quanto afferma la Coldiretti in occasione della conferenza stampa a Berlino della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, sul tema del Green Deal e delle politiche agricole.

Proprio per fermare una pericolosa deriva e ottenere risposte rispetto alle esigenze degli agricoltori italiani, il 26 febbraio la Coldiretti manifesterà a Bruxelles dove è in programma il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura per la presentazione della nuova proposta sulla Pac.

Gli agricoltori tornano a manifestare nella capitale belga dopo aver ottenuto il ritiro della direttiva agrofarmaci in seguito alla protesta del 1° febbraio scorso. Sotto accusa ci sono le politiche europee che stanno causando gravi danni all'agricoltura italiana, dal divieto delle insalate in busta e dei cestini di pomodoro all'arrivo nel piatto degli insetti, dall'idea di equiparare alcune tipologie di allevamenti, anche di piccole/medie dimensioni, alle attività industriali al nutriscore che boccia le eccellenze Made in Italy, dal via libera alle etichette allarmistiche sulle bottiglie di vino all'eliminazione della pesca a strascico, dal permesso alla vendita del prosek croato e agli altri falsi fino alla possibilità di importare grano dal Canada dove si coltiva con l'uso di glifosato secondo modalità vietate in Italia.

ECONOMIA Esenzione Irpef, assicurazioni e revisione trattori nel decreto approvato

Milleproroghe, ecco le misure agricole

Sono 387mila le aziende agricole italiana che beneficeranno dell'esonero totale dell'Irpef, il 90% di quelle soggette al pagamento dell'imposta sui redditi dominicali e agrari. È quanto emerge da una stima Coldiretti su dati Inps in riferimento all'approvazione del Decreto Milleproroghe. Sul resto della platea l'esenzione verrà calcolata in forma progressiva e riguarderà il totale delle 430 mila imprese agricole professionali e coltivatori diretti.

"La riduzione delle imposte e degli oneri fiscali e previdenziali è una necessità per rilanciare la competitività delle imprese" ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. Ma il decreto Milleproroghe contiene anche altri importanti provvedimenti per il settore agricolo fortemente sostenuti dalla Coldiretti a partire dalla proroga del periodo transitorio dell'effettiva operatività del nuovo Sistema di identificazione e registrazione degli operatori e degli animali che permette agli allevamenti di disporre di maggior tempo per adeguare la propria organizzazione aziendale.

Importante anche la proroga del termine per la revisione delle macchine agricole immatricolate prima del 1984, sollecitata da Coldiretti in sede di audizione parlamentare, rinviato al 31 dicembre 2024.

Proroga anche per l'assicurazione Rca sulle macchine agricole che non circolano su strade di uso pubblico con circa 2 milioni di mezzi presenti in Italia che sono potenzialmente interessati. E' stato inoltre incrementato di 4 milioni di euro il fondo triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024.

Terreni: la doppia follia del riposo e del consumo

Una vera follia, una delle tante preparate con cura da Bruxelles e duramente contestata dalla Coldiretti. Si tratta della scelta per motivi di sostenibilità e difesa ambientale di obbligare al riposo il 4% dei terreni agricoli nell'Unione europea. La scelta è stata fermata, ma non definitivamente cancellata e dunque resta uno dei temi caldi che la Coldiretti continuerà a combattere.

Non è davvero concepibile che mentre la stessa Commissione Ue, sin dai giorni drammatici del Covid, ribadiva la necessità di incrementare la produzione agricola e alimentare della Ue, poi nei fatti manteneva questa misura. In effetti nel periodo della pandemia è scattata una deroga, ma anche in quel caso il problema non è stato risolto, ma accantonato.

Dopo il dietrofront fatto dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, su alcuni capitoli del dossier sotto accusa, dagli agrofarmaci agli imballaggi, sarebbe il momento giusto per chiudere definitivamente la partita del 4 per cento.

Ma se è scandaloso che Bruxelles abbia scelto di togliere alla coltivazione

campi fertili, in Italia è ugualmente incomprensibile che si continui a sfregiare il territorio con colate di cemento.

La superficie agricola si è ridotta a 12,8 milioni di ettari e lo scempio continua. Terreni agricoli e naturali vengono coperti alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo, più di 21 ettari al giorno, pari a 77 chilometri quadrati in un anno. E così l'agricoltura ha perso negli ultimi 50 anni un terreno su tre riducendo le coltivazioni nazionali, mentre il Made in Italy agroalimentare è sempre più apprezzato nel mondo, come dimostrano gli oltre 64 miliardi di export, il livello record raggiunto nel 2023.

Questa la situazione che una legge approvata in via preliminare dal Consiglio dei ministri nel settembre del 2012 intendeva contrastare.

Basta al consumo del suolo era la parola d'ordine. La normativa tra l'altro vietava il cambio di destinazione per i terreni agricoli che beneficiano di aiuti statali o comunitari. Ma cancellava anche la possibilità per i Comuni di finanziare la spesa corrente con gli incassi derivanti dagli oneri di urbanizzazione.

La legge non ha mai raggiunto il traguardo. Periodicamente qualcuno ha provato a rispolverarla, ma alla fine è sempre tornata, ben custodita, negli archivi parlamentari. Coldiretti non ha perso occasione per chiedere di accelerarne l'approvazione.

Una legge di contrasto al consumo del suolo potrebbe infatti dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio. Sarebbe semplice rimaneggiare il testo e condurlo velocemente in porto, in questo caso senza chiedere permessi a Bruxelles.

ECONOMIA L'aumento dei fondi per le polizze per il 2022 e il 2023 è una vittoria di Coldiretti

Assicurazioni: arrivano 230 mln in più

Più soldi per le assicurazione agricole agevolate. La Coldiretti ha messo a segno un altro risultato importante in un campo particolarmente delicato per i danni che l'agricoltura subisce a causa dei fenomeni meteo estremi.

Per il 2022 e il 2023 sono stati stanziati infatti 230 milioni che andranno a rimpolpare le risorse. Per il 2023 questo sono stati stanziati ulteriori 100 milioni. Le erogazioni scatteranno già dai primi giorni di marzo. Per il 2022 sono disponibili ulteriori 130 milioni e le erogazioni partiranno da aprile.

"Abbiamo lavorato fin dalla sessione di bilancio per dare risposte concrete alle aziende agricole – ha spiegato il presidente di Coldiretti Ettore Prandini - le assicurazioni rappresentano un punto fondamentale per la tutela del reddito e la difesa degli agricoltori. Siamo pronti – ha aggiunto - a collaborare per migliorare ancora il sistema che garantisca forme di protezione rispetto ai danni provati dal cambiamento climatico. È importante che le risorse vengano erogate il prima possibile e con percorsi certi per le aziende". Lo strumento delle polizze agevolate è diventato un elemento fondamentale per le imprese agricole in una situazione nella quale i cambiamenti climatici hanno causato danni per circa 6 miliardi di euro nelle campagne, tra i danni provocati dal maltempo e quelli causati dalla siccità. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climaticisi che si manifestano con una tendenza al surriscaldamento ma anche con una più elevata frequenza di eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo

L'import selvaggio mina i fiori italiani

Importazioni selvagge e fenomeni meteo avversi rischiano di mettere in crisi il florovivaismo italiano che, nonostante le difficoltà, ha messo a segno un fatturato di oltre 3 miliardi, 1,2 miliardi di export e coinvolge 17mila aziende che garantiscono occupazione a 200mila persone. Sulle criticità del settore ha lanciato l'allarme il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, nel suo intervento al Myplant&Garden, il Salone del florovivaismo che si è svolto alla Fiera di Milano il 21, 22 e 23 febbraio.

"Occorre- ha detto Prandini – combattere la concorrenza sleale di prodotti importati dall'estero facendo in modo che piante e fiori in vendita in Italia e in Europa rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori. Il florovivaismo è anche l'espressione di una agricoltura multifunzionale. La priorità è dunque il superamento delle criticità legate ai mercati globali.

Ora il Governo sta mettendo in cantiere anche una revisione normativa del settore che faccia leva sulla filiera. E' all'esame dell'Assemblea della Camera il disegno di legge delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi per definire un quadro normativo che spazia dalla disciplina delle attività agricole coltivazione, commercializzazione e promozione

alle attività di tipo industriale e di servizio. La definizione dell'attività florovivaistica terrà conto non solo dell'articolo 2135 del Codice Civile, ma anche del decreto legislativo n. 99 del 2004, che ha completato il percorso iniziato con la "Legge di Orientamento".

E' previsto anche un coordinamento nazionale con la costituzione di un ufficio per la filiera presso il Masaf. Tra gli obiettivi l'elaborazione di un Piano nazionale del settore florovivaistico per garantire una strategia di ampio respiro. L'azione di rilancio del settore che sarà definita dai decreti attuativi della legge delega dovrebbe far leva oltre che sull'aggiornamento normativo, sulla formazione professionale (anche istituendo percorsi ad hoc presso gli ITS Academy e corsi di specializzazione, presso i dipartimenti universitari e le facoltà di agraria), sulla valorizzazione e qualificazione delle produzioni, su ricerca, sperimentazione e innovazione tecnologica per rendere sempre più competitiva l'offerta Made in Italy.

Si punterà su produzioni a basso impatto ambientale ed elevata sostenibilità, certificazione di processo e prodotto (anche con marchi di qualità), ma soprattutto sulla logistica, con piattaforme per macroaree e sull'internazionalizzazione. Dovrà anche essere attivato un sistema di rilevazione dei dati statistici del settore su specie, quantità e prezzi.